IL PIANO TURISTICO GENERALE PER LA SARDEGNA E' CONNESSO CON IL PROGETTO SICUREZZA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DELLE FORZE DI POLIZIA ITALIANE

INCREMENTO OCCUPAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DERIVANTE DAL PIANO TURISTICO

IL PIANO TURISTICO PER LA SARDEGNA

RELAZIONE

Il piano turistico con le relative prescrizioni normative si rivolge e potenzia l'offerta del bene turistico per la regione Sardegna. Ciò perché è un programma di riforma universale che si può applicare ad ogni circoscrizione regionale. Ciò avviene con la nuova organizzazione scientifica della stessa offerta. Si rivolge quindi a tutti gli uffici turistici che verranno istituti in quest'area geografica, i quali vengono organizzati secondo una nuova razionale articolazione normativa.

Questo piano trova la premessa normativa nel progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente (ambiente naturale ed urbano, pianificazione urbanistica, del restauro e pianificazione architettonica), che è stato studiato per tutte le regioni italiane, ma che come il precedente piano turistico può applicarsi per la sua universalità a ciascuna di esse.

Il presente piano interessa quindi principalmente la Sardegna, ma anche le regioni limitrofe, nelle sue due fasce omogenee di suddivisione:

1) – Fascia turistica omogenea costiera;
2) – Fascia turistica dei centri storici;
3) – Fascia turistica montuosa omogenea dei parchi.

Ordinamento organizzativo del piano turistico per la Sardegna

Con ordinamento organizzativo qui intendiamo la struttura di un certo organismo che permette di creare attività di sviluppo sempre più elevate. Tale struttura è quindi costituita da: a) obiettivi di sviluppo, b) organi; c) funzioni e d)

attività che consentono di raggiungere gli obiettivi posti con le attività "artistiche" create dall'ordinamento operativo.

Per il primo aspetto il progetto prevede in primo luogo gli obiettivi che sono dati dall'uniformità dell'offerta del bene turistico potenziando e coordinando le attività dei comparti riferite alle attività di svago turistico. Ciò al fine di aumentare in modo cospicuo le presenze turistiche in ogni area della Sardegna che è stata indicata.

Si cercherà di migliorare cioè nei vari centri urbani turistici l'offerta delle attività di svago sportivo, paesaggistico, culturale, storico e balneare lacustre e fluviale. Particolare cura verrà posta nel massimizzare le attività di svago combinate relativamente alle tipologie dei diversi comparti. Certamente sarà importante il coordinamento per ottenere una certa uniformità economica e tipologica del bene turistico offerto, tendendo a curare la specificità del bene turistico che possono conferire le varie località in relazione alle bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche presenti in Sardegna.

Viene descritto l'impianto organizzativo che è dato dalle fasce turistiche omogenee in cui viene diviso il territorio della Sardegna nelle tre indicate. Avremo allora: a) una fascia turistica costiera collinare b) una fascia turistica montuosa dei parchi e c) una fascia turistica dei centri storici.

Queste fasce sono ripartite in nuclei di lunghezza variabile dai 10 ai 20 Kilometri, prevedendo che essi siano divisi in aree che nel loro insieme li costituiscono e sono comprese nel numero di due o più in ciascuno dei settori di decentramento di ciascuna provincia. Tali aree vengono a costituire la particella di suddivisione del territorio di ciascuna di tali province indicate site in ciascuna fascia turistica omogenea.

Le attività turistiche di ciascun Comune saranno previste e coordinate dall'ufficio turistico comprensoriale (UTC) di ciascun settore di decentramento provinciale che comprende più comuni, il quale vedrà il coordinamento dell'ufficio turistico provinciale in cui sono inseriti i settori di decentramento (UTP) e questo ufficio turistico provinciale, sarà coordinato da quello regionale (UTR) sito nel capoluogo di regione; che a sua volta sarà coordinato dall'ufficio turistico interregionale (UTIR) di Roma per il settore di decentramento nazionale centro Italia, quando verrà adottato questo piano da tutte le regioni italiane.

Questo riceverà le direttive di coordinamento dal futuro ministero del turismo sito nella capitale di Roma nell'ambito del settore di decentramento Centro Italia. Ciò naturalmente quando verrà costituito il Ministero del turismo. Tuttavia l'organizzazione regionale del turismo qui presentata può essere subito attuata con legge regionale.

Ogni ufficio della A) fascia turistica costiera avrà 3 sezioni secondo le tre componenti turistiche: A1) del turismo balneare marittimo e fluviale; A2) dei parchi e sportivo e A3) delle aree storiche archeologiche.

Ogni ufficio B) della fascia montuosa dei parchi che comprende le montagne della Sardegna, avrà 3 sezioni secondo le tre componenti turistiche B1) turismo balneare fluviale o lacustre; B2) turismo paesaggistico dei parchi e sportivo e B3) turismo delle aree storiche ed archeologiche.

Ogni ufficio della C) fascia turistica centri storici avrà 3 sezioni secondo le tre componenti turistiche: C1) del turismo balneare lacustre e fluviale; C2) dei parchi e sportivo e C3) delle aree storiche archeologiche.

Tutte queste tre sezioni saranno divise in sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche dei centri urbani; b) attività turistiche dei villaggi turistici e c) sottosezione attività turistiche nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, dei parchi naturali e in aree naturali diverse.

Queste sottosezioni vengono divise in unità dirette a programmare quelle attività che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata e sono date da: a) unità attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) unità attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare marittimo, lacustre e fluviale; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago.

Ordinamento operativo del piano turistico per la Sardegna

L'ordinamento operativo è dato dal complesso delle attività "artistiche" che vengono create dagli uffici turistici, per raggiungere con la struttura a disposizione gli obiettivi che sono stati indicati nell'ordinamento organizzativo e riferiti all'aumento cospicuo delle presenze turistiche.

Per cui per il raggiungimento di tali obiettivi è stato previsto che le unità indicate sopra, vengano divise in comparti secondo le attività di svago turistico che vengono offerte in quella certa area turistica di una determinata fascia. Questi vengono a programmare quelle attività che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata e sono dati da: a) comparto attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare marittimo, lacustre e fluviale; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago.

Questa organizzazione dell'offerta del bene turistico va prevista da ogni comparto secondo la tipologia dei soggetti fruitori del servizio, siano essi abitanti del Piemonte, di altre regioni italiane o di Stati stranieri.

Importante sarà il comparto svago combinato e promozione dell'offerta turistica, che porrà una particolare attenzione sull'offerta del bene turistico che sia caratterizzato da una pluralità di aspetti di svago di cui alle lettere da a) a d); ciò perché essa rende più interessante il bene turistico che possa avere una poliedricità di soddisfacimento del bisogno turistico di svago e di amenità. Il comparto provvederà allora a predisporre dei pacchetti turistici, che siano caratterizzati da poliedricità dell'offerta del bene secondo i comparti indicati, combinando le varie tipologie con dei prezzi che per la vastità della domanda che si prevede, debbono essere contenuti proprio per il fatto che la possibilità di offrire il pacchetto ad un numero sempre più elevato di persone, comporta la fruizione del servizio a costi ridotti.

Ma la poliedricità dell'offerta del bene turistico è riferita anche al singolo settore turistico. Ciò significa che il pacchetto turistico che si riferisce al turismo balneare lacustre o fluviale ad esempio, deve prevedere una offerta plurima in diversi luoghi e con diverse attrazioni dell'area balneare marittima, lacustre o fluviale, in modo che il turista non goda solo il benessere derivante dall'essere presente in un unico luogo in cui egli viene a risiedere per fruire il bene turistico; ma possa anche visitare altri siti dello stesso territorio marittimo lacustre o fluviale. Ciò prevedendo anche attrazioni di carattere folcloristico diverse da zona a zona, anche accompagnate da eventi musicali e culinari.

Lo stesso vale per ogni altro settore turistico di tipo balneare, paesaggistico, sportivo, artistico e culturale archeologico.

Vi sarà poi un coordinamento di settore di decentramento provinciale, provinciale e regionale, per arrivare ad un'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità uniforme su tutto il territorio della Sardegna, secondo la specificità di ciascuna provincia dal punto di vista storico, architettonico, artistico e paesaggistico.

Il Ministero del turismo quando sarà costituito opererà la sintesi nazionale e la promozione del bene turistico globale nazionale secondo le specificità di ciascun settore di decentramento nazionale, seguendo e programmando nel tempo l'evoluzione dell'offerta del bene turistico in modo uniforme per ciascun settore di decentramento nazionale.

Va precisato che le attività dei comparti che sono gli organi dell'ordinamento operativo, sono dirette a creare quelle attività organizzative turistiche che permettono di elevare l'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità.

Si tratta di prevedere le varie attività turistiche che permettono tale offerta con la massima efficienza. Ed esse sono dirette alla creazione delle proposte di pacchetti turistici per ogni tipo di esigenza di svago e di amenità turistica.

Tali pacchetti saranno quindi mono o polifunzionali, nel senso che saranno previsti per una tipologia di bene turistico o per più tipologie.

Nel primo caso dovrà essere data la possibilità al turistica come detto, di godere il bene in argomento di un certo tipo in tutta la sua variabilità, quindi il soggiorno balneare lacustre o fluviale con la possibilità di visitare più spiagge se desiderato, cui si accede con una informazione e logistica le più adeguate; il soggiorno e la visita di più siti storici, archeologici; il soggiorno e la visita di più siti paesaggistici, storici e folcloristici e così via per l'offerta di tutti i beni turistici presenti sul territorio della Sardegna. Nel secondo caso i pacchetti turistici dovranno offrire una varietà di beni ricreativi, quindi più soggiorni per un certo numero di giornate, sulle spiagge del mare, dei laghi o dei fiumi, in siti archeologici, storici, e paesaggistici o di altro tipo.

Quindi la variabilità dell'offerta dei pacchetti turistici è estremamente ricca di possibilità alternative, per le quali il turista deve essere informato in modo che possa scegliere quel pacchetto che più lo soddisfa, prevedendo anche la possibilità di cambiare in loco totalmente o parzialmente il contenuto del suo programma di vacanza.

Deve essere data la possibilità al turista di godere il bene turistico nella sua poliedricità e notevole variabilità.

Tale usufruizione deve essere data in modo che il turista abbia a disposizione tutte queste opzioni avendo solo il problema di scegliere quella che più lo soddisfa, perché tutta l'organizzazione dell'offerta del bene ricreativo, verrà data dagli uffici turistici, che secondo le disposizioni di piano forniranno tutti gli strumenti che servono per godere il bene turistico nel modo più elevato.

I piani turistici operativi, l'offerta dei vari pacchetti turistici, verranno redatti ed ideati dagli imprenditori privati turistici, secondo schemi che loro redigeranno in relazione alle esigenze e alla evoluzione del godimento del bene turistico. Saranno quindi degli organi privati ma istituzionalizzati perché finalizzati ad incrementare una attività economica che è una delle principali della Sardegna e di tutte le regioni italiane.

Per cui la loro funzione di operatori economici privati viene a collegarsi con quella pubblica di promozione del bene comune. Saranno pertanto messi in contatto con gli organi pubblici che dirigono i vari uffici turistici della rete regionale e provinciale presenti in ogni provincia della Sardegna.

Pertanto il turista dovrà trovare in loco in ogni Comune dove vi è una attività turistica, una organizzazione capillare che gli permetta di avere la possibilità di godere il bene turistico senza alcun suo impegno per cercare di usufruirlo nel modo più elevato.

Vale a dire che tutta l'organizzazione dei trasporti, del pernotto, della partecipazione ad eventi di vario genere, sarà apprestata dall'organizzazione turistica, dalla rete degli uffici turistici della Sardegna. Il turista dovrà solo pagare il prezzo del servizio e poi la stessa organizzazione gli darà la possibilità di godere al massimo livello il bene che lui ha scelto, sia esso singolo o plurimo.

Questa più elevata struttura organizzativa ed operativa del turismo che nasce con questo progetto, fa prevedere un aumento cospicuo delle presenze turistiche in Liguria, anche perché esse proprio per il loro incremento notevole permetteranno di offrire i relativi servizi a prezzi contenuti, che attireranno sempre di più i turisti della Liguria e quelli provenienti da altre regioni italiane e da altri Stati.

TESTO IN ARTICOLI DEL PIANO TURISTICO PER LA SARDEGNA

Art. 1

Gli obiettivi del piano turistico per la Sardegna. Gli obiettivi del piano turistico hanno due livelli : 1) – il primo è relativo all'aumento cospicuo delle presenze turistiche in Sardegna e dall'uniformità dell'offerta del bene turistico potenziando e coordinando le attività dei comparti riferite alle attività di svago turistico; 2) – il secondo obiettivo è strutturale ed è dato dalla creazione di uno sviluppo produttivo per la regione Sardegna, derivante dalla combinazione del progetto "I 5 libri della tutela

dell'ambiente" (ambiente naturale ed urbano, urbanistica, restauro e architettura) con il presente piano turistico.

Si tratta di prevedere una nuova struttura turistica data dalla costruzione di nuovi villaggi turistici, secondo i canoni di una nuova urbanistica contenuti nel progetto pianificazione urbanistica. Vi sarà poi la ristrutturazione di edifici esistenti e il loro adeguamento per finalità turistiche. Tale struttura è creata secondo i principi del progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente", che valorizza i beni artistici, storici, archeologici, architettonici e paesaggistici per finalità di aumento delle libertà urbane e quindi in funzione di incremento delle attività turistiche. Ciò al fine di avviare quella ripresa economica che si ha con lo sviluppo edilizio e urbanistico che ne deriva e che come noto è il volano di tutte le attività produttive.

Tale sviluppo dell'urbano in funzione turistica della Sardegna, deriva dalla previsione dell'incremento di ogni attività turistica in essa.

In questo modo lo sviluppo e aumento delle attività urbanistiche ed edilizie si viene ad unire con quello turistico, che è un altro volano dello sviluppo economico.

Nel caso del primo livello, la finalità è quella di migliorare nella qualità e quantità nei vari centri urbani turistici, l'offerta delle attività di svago sportivo, paesaggistico, culturale, storico e balneare. Particolare cura verrà posta nel massimizzare le attività di svago combinate relativamente alle tipologie dei diversi comparti. E' curato in particolare il coordinamento per ottenere una certa uniformità economica e tipologica del bene turistico offerto, tendendo a curare la specificità del bene turistico che possono conferire le varie località in relazione alle bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche presenti nel territorio della regione.

Art. 2

Fasce turistiche omogenee. Vengono istituite le seguenti fasce turistiche omogenee per la Sardegna:

1) – Fascia turistica costiera marittima collinosa e pianeggiante di profondità di 20 Km, che contorna tutta l'isola.

2) – Fascia turistica montuosa dei parchi nella sua articolazione indicata nella pianta allegata.

3) – Fascia turistica dei centri storici posta tra la prima er la seconda.

Art. 3

Nuclei delle fasce turistiche. Profondità della prima fascia. Ogni fascia turistica viene divisa in nuclei variabili da un minimo di 10 ad un massimo di 20 Kilometri di larghezza.

Art. 4

Profondità della seconda fascia montuosa dei parchi. La seconda fascia mont6uosa dei parchi ha profondità di circa 20 Km e d è quella che si trova nella parte centrale dell'isola.

Art. 6
Aree delle fasce turistiche. Ogni nucleo della suddivisione delle fasce turistiche viene diviso in aree. Una o più di queste aree di diametro dai due ai 5 Km viene compresa in ciascun settore di decentramento provinciale di ciascuna provincia, che si trova in uno o più nuclei di suddivisione delle fasce territoriali omogenee.

Art. 7
Uffici turistici delle province della regione Sardegna. Nella regione vi sarà un ufficio turistico in ognuno dei settori di decentramento di ciascuna provincia (UTC) e sarà denominato Ufficio turistico comprensoriale. Vi sarà poi un ufficio turistico di coordinamento provinciale (UTP) e un ufficio di coordinamento generale regionale (UTR).

Art. 15
Sezioni degli uffici turistici. Gi uffici turistici dei 3 livelli (comprensoriale, provinciale e regionale) hanno al loro interno 3 sezioni: 1) sezione turismo balneare marittimo, lacustre e fluviale; 2) sezione turismo culturale archeologico e storico monumentale; 3) sezione turismo dei parchi. Tali sezioni potranno esservi tutte o mancare per le aree che non abbiano laghi o fiumi e siano prive di attrazioni archeologiche o storiche.

Art. 16
Sottosezioni delle sezioni degli uffici turistici. Al loro interno le sezioni degli uffici turistici hanno delle sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche e di svago dei centri urbani; b) attività turistiche e di svago dei villaggi turistici; c) sottosezione attività turistiche e di svago nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, nei parchi naturali e in aree naturali diverse e d) sottosezione attività turistiche nei paesaggi naturali; e) sottosezione piano delle attività turistiche delle sottosezioni precedenti che unisce i piani di ciascuna sottosezione armonizzandoli.

ORDINAMENTO OPERATIVO DEL PROGETTO PIANO TURISTICO PER LA SARDEGNA
IL PIANO TURISTICO E I COMPARTI DELLE SOTTOSEZIONI CHE LO REALIZZANO

Art. 17
Comparti delle sottosezioni delle sezioni turistiche. I comparti di ogni sottosezione di ciascun ufficio turistico, che attuano l'ordinamento operativo, le "attività artistiche" che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta e di una domanda del bene turistico sempre più elevata, sono dati da: a) comparto attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) attività di svago paesaggistico delle pianure,

colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago. Questa organizzazione dell'offerta del bene turistico va prevista da ogni comparto secondo la tipologia dei soggetti fruitori del servizio, siano essi della Sardegna, di altre regioni o di Stati stranieri.

Art. 18

Comparti dalla lettera a) alla d). I comparti di cui all'oggetto provvederanno ad organizzare l'offerta dello svago per i turisti secondo la pluralità di opportunità di svago che attualmente sono previste dagli uffici turistici e dalle proloco, secondo le specificità indicate per ciascun comparto.

Art. 19

Pacchetti turistici monofunzionali e polifunzionali. La pluralità di opportunità di svago. viene descritta con pacchetti mono o polifunzionali, nel senso che saranno previsti per una tipologia di bene turistico o per più tipologie.

Nel primo caso dovrà essere data la possibilità al turistica di godere il singolo bene in argomento di un certo tipo in tutta la sua variabilità, quindi il soggiorno balneare con la possibilità di visitare più spiagge se desiderato, cui si accede con una informazione e logistica le più adeguate; il soggiorno e la visita di più siti storici, archeologici; il soggiorno e la visita di più siti paesaggistici, storici e folcloristici e così via per l'offerta di tutti i beni turistici di un certo tipo presenti sul territorio della regione Sardegna.

Nel secondo caso i pacchetti turistici dovranno offrire una varietà di beni ricreativi, quindi più soggiorni per un certo numero di giornate, sulle spiagge del mare, in siti archeologici, storici, e paesaggistici o di altro tipo.

Quindi la variabilità dell'offerta dei pacchetti turistici è estremamente ricca di possibilità alternative, per le quali il turista deve essere informato in modo che possa scegliere quel pacchetto che più lo soddisfa, prevedendo anche la possibilità di cambiare in loco totalmente o parzialmente il contenuto del suo programma di vacanza.

Deve essere data la possibilità al turista di godere il bene turistico nella sua poliedricità e notevole variabilità quale è quella che si trova sul territorio della Lombardia, per la presenza di reperti storici, architettonici, artistici, paesaggistici, folcloristici, unici per la loro originalità, bellezza e poliedricità nella citata area.

Art. 20

Comparto di cui alle lettera e) attività di svago combinate. Una particolare attenzione degli uffici turistici comparto e) attività di svago combinate, dovrà essere posta sull'offerta del bene turistico che sia caratterizzato da una pluralità di aspetti di svago di cui alle lettere da a) a d); ciò perché essa rende più interessante il bene turistico che possa avere una poliedricità di soddisfacimento del bisogno turistico di svago e di amenità. Il comparto provvederà allora a prevedere dei pacchetti turistici che siano caratterizzati da poliedricità dell'offerta del bene secondo i comparti indicati,

combinando le varie tipologie con dei prezzi che per la vastità della domanda che si prevede, debbono essere contenuti proprio per il fatto che la possibilità di offrire il pacchetto ad un numero sempre più elevato di persone, comporta la fruizione del servizio a costi ridotti.

Art. 21

I soggetti che redigono il piano turistico. I piani turistici operativi, l'offerta dei vari pacchetti turistici, verranno redatti ed ideati dagli imprenditori privati turistici, secondo schemi che loro redigeranno in relazione alle esigenze e alla evoluzione del godimento del bene turistico. Saranno quindi degli organi privati ma istituzionalizzati perché finalizzati ad incrementare un'attività economica che può essere una delle principali della regione. Per cui la loro funzione di operatori economici privati viene a collegarsi con quella pubblica di promozione del bene comune. Saranno pertanto messi in contatto con gli organi pubblici che dirigono i vari uffici turistici della rete regionale e provinciale presenti in ogni settore di decentramento provinciale.

Art. 22

Il comparto f) promozione dell'offerta del bene turistico di svago. Una importanza notevole assume l'attività di promozione del bene turistico che va coordinata in ambito provinciale, regionale e interregionale per arrivare al coordinamento nazionale del Ministero del turismo quando verrà istituito. La promozione del bene turistico della Sardegna per la sua vastità, qualità e poliedricità, assume una sua connotazione data dalla specificità della tipologia di ciascuna offerta.

Per cui tale specificità dovrà essere diffusa e conosciuta con lo strumento della pubblicità su ogni rete di informazione, con il coordinamento provinciale, regionale e interregionale, in modo da pubblicizzare le particolarità turistiche di ogni settore di decentramento provinciale, di ogni provincia, regione e settore di decentramento nazionale.

La promozione deve riguardare non solo l'aspetto pubblicitario ma anche quello economico, vale a dire agevolazioni dei trasferimenti via terra, aria e mare per raggiungere le zone turistiche, soggiorni gratuiti per arrivare nelle destinazioni turistiche più lontane della Sardegna ed altre misure di incentivazione del consumo del bene turistico nell'area della regione.

COORDINAMENTO OPERATIVO DELLE ATTIVITA' DI PIANO TURISTICHE CON GLI UFFICI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE, REGIONALE E INTERREGIONALE. IL COORDINAMENTO NAZIONALE DI PIANO DEL MINISTERO DEL TURISMO DI OGNI REGIONE ITALIANA QUANDO VERRA' ISTITUITO.

Art. 23

Coordinamento di settore di decentramento dei vari livelli del piano turistico. L'offerta del bene turistico trova un coordinamento comprensoriale, provinciale, regionale e interregionale. Quello di questi vari livelli mira a dare la stessa qualità del servizio ad un livello via via superiore, offrendo attività di svago singole o combinate secondo la previsione dei comparti di cui agli articoli precedenti.

Art. 24

Coordinamento provinciale del piano turistico. L'ufficio turistico provinciale in Sardegna, ha il coordinamento degli uffici turistici dei settori di decentramento provinciale e mira a offrire il bene turistico nella qualità e nella quantità ad un livello sempre più elevato tendendo ad uniformare l'offerta del servizio in ogni settore di decentramento provinciale. Ciò lo fa indicando agli uffici turistici comprensoriali quelle iniziative di uniformazione che tendono ad offrire il bene turistico caratteristico di una certa provincia, per la presenza di particolarità paesaggistiche, storiche archeologiche, architettoniche e artistiche. Ognuna di queste unità amministrative cioè deve potenziare l'offerta del bene turistico per le caratteristiche peculiari che ha ogni unità, per la sua storia, la sua arte negli edifici, nelle opere pittoriche, di scultura, musicali e paesaggistiche.

Art. 25

Coordinamento dell'ufficio turistico regionale del piano turistico. Il coordinamento dell'ufficio turistico regionale, nei confronti di quelli provinciali, tende ad uniformare l'offerta della qualità e quantità del bene turistico in ogni provincia della regione e a suggerire a ciascun ufficio provinciale quelle iniziative di offerta del bene stesso che più caratterizza una regione, venendo così a costituire attrazione maggiore e specifica per il turista, in modo che il visitare una provincia gli dà la possibilità di conoscere sempre nuovi elementi culturali, paesaggistici e artistici che ciascuna provincia ha diversamente dalle altre.

Art. 28

Coordinamento del piano turistico nazionale del Ministero del Turismo. Il Ministero del turismo quando verrà costituito, riceve i piani operativi dell'offerta del bene turistico delle varie regioni dei tre settori di decentramento nazionale e li armonizza, segnando la loro evoluzione nel tempo con il criterio di giungere alla uniformità dell'offerta del bene turistico in ogni ambito di settore di decentramento nazionale nord, centro e sud Italia. Ciò deve avvenire nella qualità e nella quantità dell'offerta del bene turistico e nella evidenziazione da parte di ciascun ufficio turistico interregionale delle particolarità di settore nazionale, che fanno apprezzare il bene turistico proprio per le sue specificità diverse da quello dagli altri settori nazionali.

L'obiettivo nazionale è quello di arrivare ad aumentare in modo cospicuo le presenze turistiche in tutte le regioni e ad una armonica offerta del bene turistico, in modo che i gradi di efficienza dell'offerta del bene via via superiori siano raggiunti secondo gli indicatori di qualità, diffusi dal Ministero in ogni ufficio turistico

interregionale. Ciò significa che quando l'indicatore di qualità dice che un certo livello di efficienza è stato raggiunto, si passa a quello successivo e ciò deve essere fatto in modo uniforme per ogni ufficio comprensoriale, regionale, interregionale e quindi in ambito nazionale.

Art. 29

Il blocco degli illeciti che interessano l'ambiente della Sardegna e delle altre regioni italiane. Proprio perché l'ambiente è un bene che va salvaguardato per la sua importanza, occorre bloccare la commissione di illeciti che riguardano l'ambiente.

Ciò potrà essere fatto solo con un controllo rigoroso del territorio operato dalle forze dell'ordine e dalle forze armate come previsto dal progetto sicurezza di riorganizzazione delle forze di Polizia e dal progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente".

Tale progetto sicurezza di riorganizzazione delle forze di Polizia italiane, sarà utile non solo per la prevenzione di reati che danneggiano l'ambiente, ma anche per la progressiva eliminazione dei fatti illeciti di carattere penale ed amministrativo, che riguardano ogni realtà regionale.

Qui di seguito viene allegato il progetto sicurezza per lo Stato italiano che fa regredire gli illeciti di ogni genere e quindi tutela in modo efficace il territorio, dagli illeciti citati del disboscamento, ma anche dagli incendi che devastano spesso zone notevoli di territorio boschivo.

Progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente"

Progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano per la Regione Sardegna

Premessa sulla presentazione dei primi due dei "5 libri della tutela dell'ambiente " applicato alla regione Sardegna

Il progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente" (tutela dell'ambiente naturale ed urbano, pianificazione urbanistica, del restauro e pianificazione architettonica) è stato studiato per l'Italia per tutelare l'ambiente nelle sue 5 componenti.

Questo complesso progettuale si pone quindi come la premessa normativa al piano turistico per la regione Sardegna, che è l'esito finale dell'organizzazione normativa precedente.

Ciò in quanto questo progetto rivalutando e tutelando i beni paesaggistici, storici, architettonici e archeologici della Sardegna, permette di offrire il bene turistico ad un livello qualitativo e quantitativo più elevato e tale quindi da permettere l'incremento di tutte le attività turistiche.

Viene indicato pertanto per ciascuno di questi cinque libri l'ordinamento organizzativo, costituito da obiettivi, organi, funzioni ed attività e l'ordinamento

operativo dato dalle attività "artistiche" che fanno raggiungere gli obiettivi posti dall'ordinamento organizzativo.

Relazione dei primi due libri del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano applicato alla regione Sardegna.

PRINCIPIO INFORMATORE ED OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE ED URBANO PER LA SARDEGNA

Il principio informatore del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano per la Sardegna, è costituito dalla creazione di un sistema in grado di produrre azioni di tutela dell'ambiente in modo consequenziale e proporzionato alle esigenze di riequilibrio dell'ordine naturale ed urbano danneggiato dall'azione di trasformazione dell'uomo, compiuta nel corso degli anni senza la preoccupazione di rigenerare quelle componenti che preservano l'equilibrio naturale. Gli obiettivi del progetto sono pertanto quelli di rigenerare l'equilibrio naturale danneggiato dalle attività umane e dagli agenti atmosferici; e corrispondono anche alle esigenze di utilizzare in modo rilevante le energie rinnovabili con particolare riferimento ai panelli solari e ai panelli fotovoltaici.

Per cui gli obiettivi del progetto sono la creazione di una strategia regionale per la Sardegna di tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla tutela dall'inquinamento, dalle calamità naturali e di una tutela che permetta di godere le bellezze paesaggistiche e naturalistiche così presenti nella regione Sardegna.

Le finalità quindi sono una organizzazione superiore della tutela dell'ambiente attraverso la costituzione di un ordinamento organizzativo di tutela dell'ambiente naturale ed urbano e dell'ordinamento operativo, che usa con la pianificazione una funzionale struttura organizzata con mezzi tecnici e personale, per raggiungere le finalità di concreto ed efficace riordino dell'equilibrio naturale, nella natura e negli aggregati urbani creati dall'uomo.

Ordinamento organizzativo

.

L'ordinamento organizzativo prevede la formazione della struttura che crea le attività operative di tutela dell'ambiente. Tale struttura viene realizzata attraverso:
a) – gli obiettivi di tutela dell'ambiente citati sopra;
b) – Organi regionali, provinciali e settori di decentramento provinciale della Lombardia secondo la loro organizzazione amministrativa, che operano nei settori di decentramento regionali costituiti dai territori provinciali e in quelli provinciali e di settore di decentramento, costituiti dalle partizioni del territorio provinciale.

Si tratta i prevedere il funzionamento di uffici di tutela dell'ambiente naturale ed urbano regionali (UTANUR), provinciali (UTANUP) e di settore di decentramento provinciale (UTANUC), che avranno sede rispettivamente nel capoluogo di regione, di provincia e di settore di decentramento provinciale.
c) – La suddivisione di tutto il territorio della regione Sardegna, in fasce territoriali omogenee, ripartite in nuclei e questi in aree, da assegnare agli uffici tutela dell'ambiente dei tre livelli.

Avremo allora a) una fascia costiera collinosa e pianeggiante che contorna tutta l'isola, b) una fascia montuosa interna e c) una fascia marittima esterna al mare territoriale e delle isole minori.
d) – Gli uffici tutela dell'ambiente citati sono organizzati in sottosezioni che si occupano dei vari elementi del territorio da tutelare. Così avremo una sottosezione territorio agricolo; una territorio marittimo; una corsi d'acqua e laghi; una territorio pianeggiante centrale; una territorio montano; una sottosezione depuratori; una territorio urbano dei centri minori e dei capoluoghi di provincia e di regione; una sottosezione inquinamento artigianale; una sottosezione inquinamento industriale.
d) – Gli obiettivi della tutela dell'ambiente sono quelli che derivano dalle concrete azioni concepite dalle sottosezioni citate degli uffici tutela dell'ambiente naturale ed urbano.

Essi corrispondono in ambito regionale all'ipotesi di sviluppo regionale, che tende a dare una tutela dell'ambiente uniforme, in tutto l'ambito regionale.

Nel territorio provinciale l'obiettivo è costituito dalla complementarietà degli interventi di settore di decentramento, al fine della realizzazione dell'ipotesi di sviluppo regionale. A questi obiettivi si aggiungono quelli propri dei tre settori di intervento dati dal settore inquinamento, calamità naturali ed equilibrio naturale. Per il primo si pone lo scopo di ridurre progressivamente i tassi di inquinamento, per il secondo quello di rendere minimi i danni derivanti dalle calamità naturali e per il terzo quello di rendere massima la possibilità di godere gli agi che derivano dalla vita a contatto con la natura e con le bellezze paesaggistiche.

e) – La tipologia e le funzioni dei piani regolatori di tutela dell'ambiente (PRTU), sono un altro elemento dell'ordinamento organizzativo della tutela dell'ambiente naturale ed urbano.

Essi sono il prodotto della pianificazione della tutela dell'ambiente operata dalle varie sottosezioni.

Ordinamento operativo della tutela dell'ambiente della regione Sardegna

L'ordinamento operativo è costituito dalle concrete azioni di tutela dell'ambiente naturale ed urbano, che si traducono nelle attività di pianificazione dei tre settori in cui sono state divise le varie sottosezioni. Si tratta di pianificare gli interventi del settore inquinamento, del settore calamità naturali e del settore

equilibrio naturale. Nel caso del primo settore inquinamento si pianificherà l'installazione e il funzionamento sul territorio degli apparati tecnici per il rilevamento dell'inquinamento dell'aria, delle acque e del terreno, nonché le varie azioni dirette a ridurre tale inquinamento fino ad eliminarlo.

Per il secondo settore si pianificheranno tutte le attività dirette a limitare i danni derivanti dalle calamità naturali, quali inondazioni, frane, smottamenti, incendi, allagamenti, terremoti. Nei piani regolatori verranno indicate allora tutte tali attività che prevengono e rimediano i danni causati da tali calamità naturali, con un continuo controllo del territorio e attività concrete di difesa, che possono giungere a prevedere la costruzione di bacini di contenimento, percorsi alternativi dei fiumi, terrapieni di contenimento, dei terreni franosi e comunque instabili.

Tutto questo verrà completato con la costruzione sul territorio di capisaldi, di casolari tecnici, sparsi su tutto il territorio naturale ed urbano regionale, da cui deriverà un continuo monitoraggio del territorio naturale ed urbano che permetterà di prevedere concretamente le azioni di tutela dell'ambiente.

Per il terzo settore si pianificherà l'utilizzo del territorio naturale ed urbano per attività di svago e di tempo libero usufruibili da tutti i cittadini e residenti. Verrà prevista a questo proposito la costruzione di percorsi naturalistici nei parchi regionali naturali esistenti e la creazione di nuovi nelle aree particolarmente amene dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, di vie verdi attrezzate lungo i fiumi e nelle città e la costruzione con elementi naturali di casolari dove sarà possibile il soggiorno per brevi o medi periodi a contatto con la natura e con le bellezze naturali, storiche ed archeologiche dei Paesi della Sardegna.

Tutta l'attività di organizzazione delle attività concrete di tutela dell'ambiente saranno effettuate dal settore pianificazione di ciascuna sottosezione, che trasmetterà il relativo piano regolatore al nucleo per il piano di tutela dell'ambiente regionale, provinciale e comprensoriale.

Testo in articoli

Regione Sardegna

ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Art. 1

Ordinamento organizzativo. Obiettivi. – Gli obiettivi del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano per la Sardegna sono dati dalla strategia di tutela a livello regionale e provinciale oggi non precisata. In particolare derivanti da questo obiettivo generale, sono quelli particolari della difesa 1) dall'inquinamento; 2) dalle calamità naturali e 3) dell'equilibrio naturale diretto a raggiungere la massima soddisfazione dalla visita degli ambienti naturali della regione Sardegna.

Art. 2

Fasce territoriali omogenee. Le fasce territoriali omogenee della regione Sardegna, sono:

a) quella costiera collinosa e pianeggiante che contorna tutta l'isola;
b) quella interna centrale montuosa;
c) quella esterna al mare territoriale che comprende le isole minori